



FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

EDIZIONE 2024

INTRODUZIONE

A partire dagli anni '90 il nostro sistema pensionistico pubblico è stato più volte modificato e le regole di determinazione delle pensioni sono state riviste anche in funzione delle esigenze di sostenibilità dei conti pubblici.

In particolare:

- è stata innalzata l'età richiesta per il pensionamento e la corrispondente anzianità contributiva minima necessaria
- l'importo della pensione è stato collegato:
 - all'ammontare dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e non più alle ultime retribuzioni percepite
 - alla crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) e alla "speranza di vita" al momento del pensionamento

Una volta in pagamento, la pensione è rivalutata unicamente sulla base dell'inflazione (cioè dell'aumento dei prezzi) e non più anche alle dinamiche dei rinnovi contrattuali.

Queste modifiche fanno sì che, nel tempo, gli importi delle pensioni siano sempre più inferiori rispetto all'ultima retribuzione percepita e, pertanto, sia necessario affiancare alla previdenza obbligatoria un secondo pilastro: la previdenza complementare.

La previdenza complementare, oltre a fornire la possibilità di ottenere una rendita integrativa della pensione obbligatoria, può aiutare ad affrontare con maggiore serenità eventuali difficoltà personali e lavorative, anche agevolando l'uscita dal mercato del lavoro e la transizione verso il pensionamento.

Aderire alla previdenza complementare significa accantonare una parte dei risparmi del lavoratore per ottenere un'integrazione alla pensione pubblica. Risparmio cui sono riconosciute importanti agevolazioni fiscali, che valgono anche nel caso di versamenti effettuati a favore di familiari fiscalmente a carico.

Per un lavoratore del Gruppo Intesa Sanpaolo l'adesione alla previdenza complementare comporta il fatto di avere diritto ad un significativo contributo a carico del datore di lavoro, senza aver l'obbligo di fare altrettanto.

Inoltre l'interessato:

- può compiere prelevamenti dalla sua posizione individuale, a titolo di anticipazione o riscatto, per affrontare spese impreviste legate a situazioni personali o alla vita lavorativa (spese mediche, acquisto della prima casa per sé o per i suoi figli, inoccupazione, invalidità)

- può, in alcune situazioni di bisogno, fruire di una rendita pensionistica anticipata

Il Fondo pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (d'ora in poi Fondo ISP), che nasce dopo un lungo e complesso percorso di aggregazione e confluenza di vari fondi preesistenti, rappresenta un importante e fondamentale pilastro del "Welfare Aziendale". La nostra organizzazione, attraverso la divulgazione della presente Guida, vuole illustrare, in maniera chiara e sintetica, l'organizzazione del Fondo ISP e il suo funzionamento, anche al fine di agevolare le scelte che gli iscritti sono chiamati a fare durante l'intero arco della vita lavorativa e il successivo pensionamento.

La Guida, che utilizza un linguaggio semplice e schematico, vuole essere un documento che raccoglie alcune importanti e fondamentali informazioni utili agli attuali o futuri aderenti.

Maggiori dettagli ed eventuali approfondimenti, sui vari argomenti trattati, sono disponibili sul sito del Fondo ISP attraverso il quale è possibile accedere, tra le altre cose:

- alla normativa che regola la previdenza complementare nel nostro Paese
- allo Statuto e ai regolamenti attuativi del Fondo
- alle numerose guide e documenti, **che sono stati presi a riferimento per la stesura di questo manuale**

Questa Guida è stata realizzata da UNISIN Gruppo Intesa Sanpaolo, ad uso degli iscritti, ed è aggiornata al mese di luglio 2024.

Per qualsiasi necessità sono sempre a disposizione i rappresentanti sindacali Unisin.

UNISIN Gruppo Intesa Sanpaolo

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1 - CENNI STORICI	7
I 3 pilastri della previdenza in Italia	10
2 - IL FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	13
Alcuni dati (al 31/12/2023)	14
Caratteristiche del Fondo Preesistente	14
A contribuzione definita	14
A capitalizzazione individuale	14
A patrimonio separato e autonomo	15
Multi comparto	15
Multi gestore	16
Asset Allocation Strategy (AAS)	16
Perché è importante aderire al Fondo	16
Come funziona il Fondo	17
Assetto organizzativo	17
3 - GLI ORGANI DIRETTIVI E DI CONTROLLO	18
Assemblea dei Delegati	18
Consiglio di Amministrazione	18
Organismo di Vigilanza (ODV) d.lgs 231/2001	20
Collegio dei Sindaci	20
Presidente	20
Direttore Generale Responsabile	21
4 - FUNZIONI ESTERNE DI CONTROLLO	22
Banca Depositaria	22
Supporto alle funzioni fondamentali	22
Gestori Finanziari	22
Outsourcing amministrativo e contabile	22
Advisor	23
Organo di vigilanza (COVIP)	23
Servizi agli iscritti	24
5 - CONTRIBUTI	25
Contributi aziendali	25
Contributi degli iscritti	25
6 - INVESTIMENTI DEL FONDO	27
Offerta di investimento (Comparti)	27

Comparto Difensivo	28
Comparto Bilanciato Rischio Controllato	29
Comparto Equilibrato	30
Comparto Dinamico Futuro Responsabile	31
Comparto Dinamico	32
Comparto Stabilità	33
Comparto Conservativo	34
Comparto Insurance	35
6.1 - VANTAGGI FISCALI SUGLI INVESTIMENTI	36
7 - LE PRESTAZIONI DEL FONDO	37
Prestazione Pensionistica in Capitale ("Vecchi Iscritti")	38
Prestazione Pensionistica ("Nuovi Iscritti")	40
Prestazione Pensionistica in rendita ("Vecchi" e "Nuovi Iscritti")	41
Pensionamento con meno di 5 anni di iscrizione	42
7.1 - RISCATTI	42
Riscatti per dimissioni, licenziamento, cessazione per volontà delle parti	42
Riscatti per accesso al Fondo di Solidarietà (c.d. F. Esuberi)	44
Riscatto per Invaldità	46
Riscatto per inoccupazione o per decesso	47
7.2 - ANTICIPAZIONI	48
Spese sanitarie	48
Acquisto prima casa	48
Ristrutturazione prima casa	49
Ulteriori esigenze	49
7.3 - RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)	50
7.4 - SIMULATORI	52
7.5 - TRASFERIMENTO	52
7.6 - MANTENIMENTO DELLA POSIZIONE	52
7.7 - PRESTAZIONI ASSICURATIVE ACCESSORIE	52
7.8 - SPESE	53
7.9 - INFORMAZIONI E RECAPITI	53
7.10 - RECLAMI	54

1 - CENNI STORICI

Il nostro sistema previdenziale è nato all'inizio del 900 ed è stato caratterizzato, fin dagli anni 90, da un susseguirsi di riforme che ne hanno modificato sia il calcolo (si è passati dal retributivo al misto e ora al contributivo), sia l'età pensionabile (innalzandola progressivamente).

In estrema sintesi:

- **1898** - istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e anzianità degli operai su base volontaria, per l'erogazione di una rendita sulla base dei contributi versati
- **1919** - introduzione della previdenza obbligatoria per i dipendenti privati - operai e impiegati - cui parteciperanno anche i datori di lavoro
- **1939** - introduzione della previdenza a favore dei superstiti
- **anni '50 / '60** - estensione della previdenza obbligatoria anche ai coltivatori diretti e ai lavoratori autonomi
- **1969** - introduzione della pensione sociale per anziani privi di reddito (assistenza)
- **1970** - prime difficoltà per la finanza pubblica a sostenere la spesa previdenziale, in un contesto di forte aumento del debito pubblico

Dagli anni '90: il mutamento del quadro demografico, con l'allungamento della vita media e la riduzione del tasso di natalità; la globalizzazione, che ha mutato l'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi causati dall'aumento della competitività; i vincoli di finanza pubblica (partecipazione UE); la dimensione del debito pubblico e il rallentamento della crescita economica, che ha frenato l'espansione dell'occupazione; tutto ciò ha comportato una continua modifica del sistema pensionistico pubblico.

In concomitanza con il manifestarsi dei richiamati fenomeni ed al fine di contenere l'innalzamento della spesa pubblica per le pensioni, dal '92 ad oggi sono state introdotte diverse riforme che hanno agito su tutte le variabili che determinano l'equilibrio del sistema.

Ecco le principali novità introdotte in Italia dalle riforme del sistema pensionistico pubblico e della previdenza complementare:

Con la riforma Amato del 1992 (decreto legislativo 503/1992) si innalza l'età per la pensione di vecchiaia e si estende gradualmente, fino all'intera vita lavorativa, il periodo di contribuzione valido per il calcolo della pensione. La riforma Amato ha dato il via a un processo di armonizzazione delle regole tra i diversi regimi previdenziali e ha di fatto determinato una riduzione del grado di copertura pensionistica rispetto all'ultimo stipendio percepito. Da qui la necessità di introdurre una disciplina organica della previdenza complementare con l'istituzione dei fondi pensione ad adesione collettiva negoziali e aperti (decreto legislativo 124/1993).

Con la riforma Dini del 1995 (legge 335/1995) dal regime retributivo si è passati a quello contributivo. La differenza tra i due regimi è sostanziale:

- nel regime retributivo la pensione corrisponde a una percentuale dello stipendio del lavoratore: essa dipende dall'anzianità contributiva e dalle retribuzioni, in particolare quelle percepite nell'ultimo periodo della vita lavorativa
- nel regime contributivo, invece, l'importo della pensione dipende dall'ammontare dei contributi versati dal lavoratore nell'arco della vita lavorativa.

Il passaggio dall'uno all'altro regime di calcolo è avvenuto in modo graduale, distinguendo i lavoratori in base all'anzianità contributiva:

- i lavoratori che a fine 1995 avevano almeno 18 anni di anzianità contributiva hanno mantenuto il regime retributivo;
- ai lavoratori con un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni alla stessa data è stato attribuito il regime misto, cioè retributivo fino al 1995 e contributivo per gli anni successivi (metodo contributivo pro-rata);
- ai neoassunti dopo il 1995 è stato applicato il regime di calcolo contributivo.

Rispetto a quello fino ad allora corrisposto con il regime retributivo, questi cambiamenti hanno comportato una consistente diminuzione del rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo reddito da lavoro percepito (tasso di sostituzione).

Con il decreto legislativo 47/2000 viene migliorato il trattamento fiscale per coloro che aderiscono a un fondo pensione e sono previste nuove opportunità per chi desidera aderire in forma individuale attraverso l'iscrizione a un fondo pensione aperto o a un Piano Individuale Pensionistico (cosiddetto PIP).

Con la riforma Maroni del 2004 (legge delega 243/2004) vengono stabiliti incentivi per chi rinvia la pensione di anzianità; aumenta l'età anagrafica per le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia; solo per le donne rimane la possibilità di ottenere la pensione di anzianità a 57 anni di età, ma con forti tagli all'assegno pensionistico, prevedendo il calcolo della pensione interamente con il sistema contributivo. Vengono inoltre fissati i criteri di delega per un ampio disegno di riforma della previdenza complementare (delega attuata con Decreto Legislativo 252/2005 che sostituisce integralmente il Decreto 124/1993).

Con la riforma Prodi del 2007 (legge 247/2007) si introducono le cosiddette "quote" per l'accesso alla pensione di anzianità, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati; si rende inoltre automatica e triennale la revisione dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati ISTAT.

Con la legge 102/2009 vengono introdotte novità sull'età di pensionamento prevista per le lavoratrici del pubblico impiego aumentata progressivamente fino a raggiungere i 65 anni; inoltre

dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento deve essere collegato all'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT.

Con la manovra "Salva Italia" (legge 214/2011), varata dal governo Monti, il quadro previdenziale viene stravolto ulteriormente. A partire dal 2012:

- il metodo contributivo pro rata si estende anche a coloro che, avendo maturato a dicembre 1995 almeno 18 anni di contributi, potevano fruire del più favorevole regime retributivo
- i requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia vengono ulteriormente alzati. Chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 e, quindi, ha una pensione integralmente calcolata con il regime contributivo, può ottenere la pensione di vecchiaia con un'anzianità contributiva minima di almeno 20 anni, a condizione che l'importo della prestazione sia non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale. Tale importo minimo non si applica se l'interessato ha compiuto 70 anni di età e ha versato almeno 5 anni di contributi
- Anche i requisiti contributivi per la pensione anticipata (ex pensione di anzianità) aumentano progressivamente per via dell'aumento dei parametri collegati al meccanismo della cosiddetta speranza di vita. Chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 e, quindi, ha una pensione integralmente calcolata con il regime contributivo, può chiedere la pensione anticipata a 63 anni di età (nel 2012, successivamente l'età sarà adeguata agli incrementi della speranza di vita) e con almeno 20 anni di contributi effettivi. La prima rata di pensione però non può essere inferiore ad una soglia minima pari a 2,8 volte l'assegno sociale

Con la legge di bilancio per il 2017 (legge 232/2016) sono state introdotte nuove misure che consentono ai lavoratori di anticipare il pensionamento rispetto alle normali scadenze di legge, nel limite massimo di 3 anni e 7 mesi. In via sperimentale la legge introduce, per alcune categorie di lavoratori, due nuovi istituti:

- l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE volontario, consistente in un prestito agevolato da parte di banche/assicurazioni che hanno aderito a specifici accordi)
- l'indennità di accompagnamento alla pensione di vecchiaia (APE sociale, consiste in un'indennità a carico dello Stato erogata dall'INPS a lavoratori che la legge ritiene meritevoli di particolare tutela)

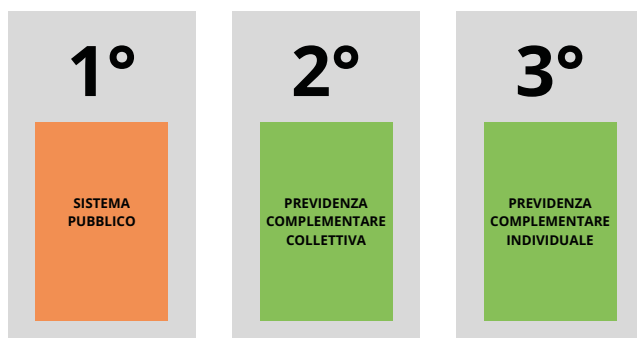
Con il decreto-legge n°4 del 2019 si introduce in via sperimentale, tra le altre cose, la c.d. "Quota 100": si tratta di un meccanismo di pensionamento anticipato che permette di lasciare il mondo del lavoro prima di aver maturato i requisiti richiesti dalle precedenti riforme. Rimangono comunque invariati i cardini introdotti dalla c.d. "Legge Fornero" del 2011.

L'effetto principale di tutte queste riforme è stato quello di ridurre i trattamenti pensionistici erogati dai sistemi obbligatori (IVS Pubblica – Tutela dell'invalidità, della Vecchiaia e Superstiti). Di conseguenza, per mantenere inalterato il proprio tenore di vita conseguente al passaggio

dalla fase attiva alla quiescenza, è sempre più necessario prevedere per tempo un percorso d'integrazione pensionistica attraverso la previdenza complementare.

Le forme di previdenza complementari, nate inizialmente alla fine dell'800 come forma d'investimento, sono oggi diventate necessarie per garantire il mantenimento del tenore di vita post pensionamento e colmare quel divario dovuto alla notevole riduzione dei trattamenti pensionistici obbligatori, dando vita -di fatto- ad un sistema "multi pilastro".

I 3 PILASTRI DELLA PREVIDENZA IN ITALIA



1° Pilastro (Sistema Previdenziale Pubblico)

L'Ordinamento previdenziale prevede che i lavoratori dipendenti – "privati" e "pubblici" – e i lavoratori autonomi siano iscritti per legge alla previdenza obbligatoria, attualmente esercitata in 5 diverse forme assicurative (Enti Pubblici Specializzati), con il compito di garantire un trattamento minimo basato sul metodo della ripartizione delle risorse per il pagamento delle prestazioni. Fanno parte del primo pilastro:

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) presso l'INPS:

- Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD)
- Gestioni Speciale Autonomi
- Gestione Separata INPS

Forme Sostitutive dell'AGO (Fondo Volo – Fondo previdenza dello spettacolo – Fondo previdenza degli sportivi professionisti)

Forme Esclusive dell'AGO (alle quali sono iscritti la generalità dei lavoratori dipendenti di amministrazioni statali, degli enti locali e della sanità)

Forme integrative dell'AGO (Enasarco – Fondo Esattoriali, alle quali sono iscritti lavoratori che hanno obbligo di versare un'ulteriore contribuzione rispetto a quella versata presso l'AGO e che darà luogo a prestazioni aggiuntive)

Casse Professionali dei Liberi Professionisti (es. avvocati, commercialisti, medici)

2° Pilastro (Previdenza Complementare Collettiva)

Il secondo pilastro si realizza attraverso i fondi pensione di categoria ai quali i lavoratori aderiscono in forma collettiva, destinando il proprio TFR, i versamenti volontari e gli eventuali versamenti del datore di lavoro. Questi fondi sono gestiti secondo il sistema della capitalizzazione: i contributi raccolti sono investiti al fine di generare un montante da convertire in rendita al momento del pensionamento. La gestione avviene tramite gestori appositamente selezionati dai fondi. Rientrano nel secondo pilastro:

- Fondi Pensione Chiusi (destinati a specifiche categorie professionali o a dipendenti di una singola azienda)
- Fondi Pensione Aperti (ai quali si può aderire in virtù di accordi collettivi su base nazionale, territoriale o aziendale)
- Fondi Pensione Preesistenti (istituiti prima che fosse disciplinato in modo organico, con la riforma del '93, il sistema della previdenza complementare)

3° Pilastro (Previdenza Complementare Individuale)

Il terzo pilastro è rappresentato dalla previdenza integrativa individuale che chiunque può realizzare mediante forme di risparmio individuali, con la finalità di integrare sia la previdenza pubblica sia quella complementare realizzata in forma collettiva, per mantenere così invariato il proprio tenore di vita una volta cessata l'attività lavorativa. Anche in questo caso la gestione delle risorse avviene secondo il metodo della capitalizzazione. Rientrano nel terzo pilastro:

- Piani Individuali Pensionistici (PIP) cui è possibile aderire solo su base individuale, indipendentemente dalla propria situazione lavorativa
- Fondi Pensione Aperti (possono aderire tutti coloro che, indipendentemente dalla situazione lavorativa, intendono formarsi una pensione complementare)

Principali riferimenti normativi sulla previdenza complementare:

- D.lgs. 124/1993 – ha riformato la previdenza obbligatoria introducendo misure volte alla diffusione in Italia dei fondi pensione privati
- D.lgs. 252/2005 - ha innovato in modo sostanziale la disciplina di settore anche per quanto riguarda la trasparenza e la regolamentazione delle forme pensionistiche complementari
- Legge 205/2017 – ha modificato l'istituto della RITA (Rendita Integrativa Temporanea

Anticipata)

- D.lgs. 147/2018 – ha modificato il D.lgs. 252/2005 in recepimento della direttiva "IORP II" (2016/2341)



2 - IL FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Fondo ISP ha come destinatari i lavoratori dipendenti di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo aventi sede in Italia, compresi i loro familiari a carico; i dipendenti delle Fondazioni Bancarie da cui siano originate Società del Gruppo che detengano partecipazioni nel Gruppo medesimo e delle società/enti strumentali delle stesse per i quali siano stati sottoscritti specifici accordi di adesione da parte delle fonti collettive specificatamente competenti; i dipendenti di Società che hanno fatto parte del Gruppo Intesa Sanpaolo o dei Gruppi che lo hanno costituito, per i quali sono state sottoscritte, dalle Fonti Istitutive, intese finalizzate alla conservazione dell'iscrizione al momento dell'uscita dal Gruppo; i titolari di contratti di agenzia o di mediazione instaurati, come monomandatari, con aziende del Gruppo Intesa Sanpaolo da almeno 6 mesi continuativi; gli iscritti a fondi pensione riferiti a società integrate (attraverso qualsivoglia operazione societaria quali a titolo esemplificativo e non esaustivo fusioni, cessioni di ramo, etc.) nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con accordi collettivi sottoscritti il 5 agosto 2015, le Parti sociali hanno individuato nel Fondo ISP l'ente attraverso il quale realizzare l'aggregazione delle forme di previdenza complementare a contribuzione definita presenti nel Gruppo. Nel luglio 2016 le forme di previdenza a contribuzione definita inizialmente coinvolte nel percorso di aggregazione sono state:

- Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. ex FAPA)
- Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI (c.d. ex Fondo SPIMI)
- Sezioni a contribuzione definita del Fondo Pensione Complementare per il Personale di Banca Monte Parma e del Fondo Pensione complementare per il Personale del Banco di Napoli

Dal mese di luglio 2016 anche i circa 4000 colleghi, in precedenza iscritti ai Fondi Aperti, hanno aderito al nuovo Fondo di Gruppo. Nel 2018 hanno potuto fare altrettanto i colleghi della "Cassa di Previdenza per il Personale della Cassa di Padova e Rovigo-Cariparo", della "Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana-Carifac", del "Fondo Pensione Complementare Aziendale del Personale della Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.-CaRiPrato". Analoga possibilità è stata data al personale del "perimetro ex Banche Venete", al personale in servizio presso Fondazione Cariplo, presso la Fondazione Cassa Di Risparmio In Bologna, presso Intesa Sanpaolo Forvalue e presso altre realtà del Gruppo. Possibilità estesa dal 2022 anche al personale del "perimetro ex Gruppo UBI Banca" confluito in Intesa Sanpaolo.

Il Fondo è ora uno dei più importanti enti previdenziali italiani e tutti i nuovi assunti del Gruppo possono aderirvi.

Alcuni dati (al 31/12/2023)

- Iscritti 126.689
- Patrimonio netto destinato alle prestazioni € 9,070 mln
- Contributi previdenziali incassati nell'anno € 420 mln
- Iscritti ripartiti per sesso:
 - 50,9% maschi
 - 49,1% femmine
- Dettaglio delle uscite nell'anno:
 - Anticipazioni altro motivo € 51,9 mln
 - Riscatti € 73,9 mln
 - Anticipazioni casa e ristrutturazione € 46 mln
 - Prestazioni € 71,6 mln
 - Trasferimenti in uscita € 19,2 mln
 - Anticipazioni spese sanitarie € 0,3 mln
- Iscritti per carico fiscale:
 - 72,2% non fiscalmente a carico
 - 27,8% fiscalmente a carico

Caratteristiche del Fondo

È una forma volontaria di previdenza complementare a capitalizzazione finalizzata ad erogare una pensione aggiuntiva a quella della previdenza obbligatoria, nonché trattamenti conseguenti ad eventi di inabilità e premorienza.

Preesistente

Il Fondo ISP rientra nella categoria dei "fondi preesistenti", poiché già istituito alla data del 15/11/1992. La possibilità di aderire, su base collettiva, è rivolta ad un ambito di destinatari individuato dagli accordi aziendali.

Il Fondo ISP ha la forma di associazione riconosciuta, con personalità giuridica, iscritta all'albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) con numero d'iscrizione 1222.

A contribuzione definita

L'ammontare dei contributi da versare al Fondo ISP è certa, mentre l'entità della prestazione finale dipende dalle risorse accumulate e dai risultati della gestione finanziaria.

A capitalizzazione individuale

Ogni iscritto è titolare di una posizione individuale alla quale affluiscono le contribuzioni e i

rendimenti.

A patrimonio separato e autonomo

Ai sensi dell'art. 2117 del codice civile i valori e le disponibilità affidate al fondo sono contabilizzati a valori correnti e vincolate ai fini previdenziali a cui sono destinati. Sono esclusi da azioni di rivalsa da parte di creditori o rappresentanti dei creditori dei soggetti gestori, e da procedure concorsuali.

Multi comparto

Il Fondo è strutturato secondo una gestione multi-comparto, differenziata per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti un'adeguata possibilità di scelta. Più sotto viene dettagliata l'offerta a disposizione degli iscritti.

In seguito alle numerose operazioni di confluenza è stato necessario rivedere l'Asset Allocation Strategy (AAS) e avviare un progetto di razionalizzazione dei comparti esistenti vista la numerosità, la sovrapposibilità e la piccola dimensione di alcuni di essi. Il processo ha riguardato sia i comparti finanziari sia quelli assicurativi. La razionalizzazione, conclusa di recente, consente al nostro Fondo di mettere a disposizione degli aderenti un'offerta di linee completa e più coerente con i possibili profili di rischio richiesti.

Attualmente l'offerta per gli iscritti risulta una delle più complete esistenti nella previdenza complementare del nostro Paese ed è così composta:

8 comparti aperti a nuove iscrizioni nei quali sono allocate gran parte delle risorse del fondo (oltre 7 mld):

- Difensivo
- Bilanciato Rischio Controllato
- Equilibrato
- Dinamico Futuro Responsabile
- Dinamico
- Stabilità
- Conservativo
- Insurance (riservato agli assicurativi)

11 comparti assicurativi ramo I, III e V non più aperti a nuove adesioni:

- Tradizionale
- Garantito
- Garantito sez. Bis

- Garantito sez. Ter
- Unit Linked
- Garantito ex BMP
- Garantito ex Cariparo
- Rendita INA ex UBI
- Assicurativo 5 ex BRE
- Assicurativo Ramo I ex UBI/BPB
- Assicurativo Linea 5 ex BPA

Multi Gestore

I comparti possono essere gestiti da uno o più operatori finanziari (Gestori) con l'obiettivo di differenziare il rischio e ottimizzare i rendimenti. I Gestori sono scelti attraverso un processo di selezione (bando di gara) al quale gli interessati possono partecipare dopo la verifica dei necessari requisiti formali previsti.

Asset Allocation Strategy (AAS)

L'Asset Allocation rappresenta la prima fase del processo di investimento delle attività finanziarie (o asset), che consistono nelle diverse modalità di impiego del denaro investito. È il processo con il quale si decide in che modo distribuire le risorse fra i diversi possibili investimenti. Le principali categorie di investimenti entro cui si orienta questa scelta possono essere suddivise in attività finanziarie (azioni, obbligazioni, liquidità) o attività reali (immobili, merci, metalli preziosi, etc.).

Perché è importante aderire al Fondo

Oltre alle ragioni di necessità di integrare la pensione obbligatoria, il cui "tasso di sostituzione" tenderà a calare ulteriormente in futuro, **l'adesione garantisce all'aderente un contributo aziendale stabilito dagli accordi collettivi, che altrimenti sarebbe perso.**

Inoltre l'adesione riserva vantaggi fiscali: sui contributi versati, sui rendimenti, sulle eventuali anticipazioni e sulle prestazioni al pensionamento.

Il fondo pensione, in virtù della sua finalità previdenziale, è uno strumento finanziario che offre un elevato grado di protezione patrimoniale, in tutte le fasi della vita contrattuale. Le somme versate sono impignorabili e inesquestrabili.

Infine, la possibilità di iscrivere al Fondo i familiari fiscalmente a carico (es. figli) amplia i benefici fiscali di base e può rappresentare un investimento per il futuro dei propri familiari.

Come funziona il Fondo

La sua regolamentazione è dettata da:

- Atto costitutivo e accordi delle Fonti Istitutive
- Statuto del fondo

Le sue caratteristiche sono riepilogate nella nota informativa, documento precontrattuale destinato a informare i destinatari circa le caratteristiche di ciascuna forma pensionistica, così da agevolare la consapevolezza della scelta di adesione.

La Nota Informativa, aggiornata annualmente, si struttura in 2 parti:

Parte I - "LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE"

(Contiene informazioni base ed è strutturata su 3 schede)

- Scheda Presentazione
- Scheda Costi
- Scheda Destinatari e i contributi

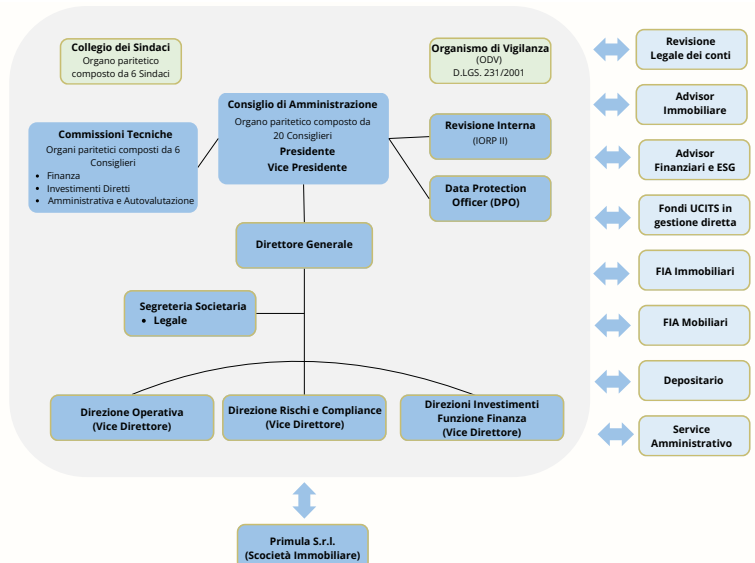
Parte II - "LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE"

(Contiene informazioni di approfondimento ed è strutturata su 2 schede)

- Scheda "Opzioni di investimento"
- Scheda "Informazioni sui soggetti coinvolti"
- Appendice - "Informativa sulla sostenibilità"

Assetto organizzativo

Nel grafico seguente è riportato uno schema sintetico che illustra la struttura organizzativa e i soggetti coinvolti nell'attività del Fondo:



3 - GLI ORGANI DIRETTIVI E DI CONTROLLO

Compito e responsabilità di tutti gli organi amministrativi e di controllo del Fondo è quello di garantire un assetto di regole e strutture organizzative funzionali alla salvaguardia dello scopo previdenziale, garantendo l'esclusivo interesse degli aderenti.

Assemblea dei Delegati

Organismo paritetico composto di 50 delegati, di cui 25 designati in rappresentanza del Gruppo Intesa Sanpaolo e 25 eletti dagli aderenti al Fondo; lo Statuto fissa le modalità di convocazione e funzionamento.

Compiti in seduta ordinaria:

- approva il bilancio consuntivo
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e sulla loro eventuale revoca
- delibera sul conferimento, sul compenso e sulla durata dell'incarico di revisione legale dei conti, nonché sulla revoca del medesimo
- delibera sull'eventuale azione di responsabilità nei riguardi dei soggetti incaricati della revisione legale dei conti
- prende atto delle modifiche statutarie apportate ai sensi di disposizioni regolamentari e/o di Legge
- approva le proposte di modifiche statutarie da presentare alle Fonti Istitutive, su iniziativa di almeno 1/5 dei Delegati e su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione
- prende atto dei nominativi designati dalla "Banca" quali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci

Compiti in seduta straordinaria:

- delibera lo scioglimento del "Fondo"

Consiglio di Amministrazione

È costituito da 20 consiglieri, dei quali 10 nominati in rappresentanza del Gruppo Intesa Sanpaolo e 10 eletti dagli iscritti. Tutti i membri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui all'articolo 4 del D.lgs. 252/2005, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità stabilite dalle norme vigenti. I Consiglieri prestano la loro opera gratuitamente.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per

l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto.

Compiti:

- fissa gli indirizzi di organizzazione e di gestione del "Fondo", sottoponendoli, ove reputato opportuno, all'Assemblea
- assume le necessarie determinazioni in ordine agli investimenti patrimoniali ed ai criteri generali per la ripartizione del rischio, in conformità con la normativa vigente
- fissa, se giudicato opportuno, le diversificate linee di investimento o comparti
- sovrintende alla corretta tenuta della contabilità ed agli adempimenti connessi alla rendicontazione
- decide le politiche del "Fondo" in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché le relative Linee Guida e iniziative di attuazione
- adotta opportune misure di trasparenza nel rapporto con gli associati nonché la loro informazione periodica circa l'andamento amministrativo e finanziario
- conferisce delega alle persone abilitate a firmare gli atti e la corrispondenza e incarichi a terzi per consulenze specialistiche e/o professionali eventualmente necessarie
- delibera in ordine alla sottoscrizione di convenzioni assicurative per l'erogazione delle rendite periodiche - sempre che non si opti per la corrispondenza in via diretta, per la tutela di eventi di premorienza e inabilità nonché in ordine alla continuazione della gestione mediante polizze
- avvia la procedura per le elezioni, secondo quanto previsto dal Regolamento Elettorale
- elegge il Presidente e il Vice Presidente
- nomina il Direttore Generale
- predisporre il Bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati
- ...



Organismo di Vigilanza (ODV) d.lgs 231/2001

Organo di natura collegiale è costituito da tre componenti di nomina del C.d.A. del fondo. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed i Modelli definiti
- sull'aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali

Collegio dei Sindaci

Tutti i membri devono essere: iscritti al registro dei revisori legali; in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità; trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità stabilite dalle norme vigenti. E' composto di 6 membri effettivi, di cui 3 nominati dalla Banca e 3 eletti dagli aderenti.

Compiti:

- esercita il controllo sulla gestione del fondo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Fondo
- ha l'obbligo di segnalare alla Covip eventuali irregolarità riscontrate
- propone all'Assemblea dei Delegati il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge al proprio interno il Presidente e il Vicepresidente a turno rispettivamente tra: i componenti nominati dalla Capogruppo anche per le Società del Gruppo e i componenti eletti in rappresentanza degli iscritti. Ha la legale rappresentanza del "Fondo".

Compiti:

- sovrintende al funzionamento del "Fondo"
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea dei Delegati e quelle del Consiglio di Amministrazione
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi
- svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio

Direttore Generale Responsabile

Nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta della banca deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e svolgere la propria attività in modo autonomo e indipendente.

Compiti:

- verifica che la gestione del "Fondo" sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento previsti
- invia alla Covip dati e notizie sull'attività complessiva del "Fondo" e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente, comprese eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del "Fondo"
- vigila sulle operazioni in conflitto di interesse, sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti e sulla trattazione dei reclami
- presidia la struttura organizzativa del "Fondo" e relaziona al C.d.A. sull'attività svolta



4 - FUNZIONI ESTERNE DI CONTROLLO

Banca Depositaria

La Banca Depositaria è l'Istituto che vigila sull'operatività del Fondo e garantisce la separatezza del patrimonio del Fondo da quella della Società di Gestione. Attualmente l'incarico è stato conferito a State Street Bank International GmbH (succursale Italia con sede a Milano).

Compiti:

- custodisce le risorse del Fondo affidate in gestione ed esegue le istruzioni ricevute dal gestore finanziario solo se coerenti con le disposizioni di legge, con lo Statuto e nel rispetto del mandato conferito
- riferisce alla Covip eventuali irregolarità riscontrate ed opera mantenendo la piena responsabilità sul lavoro svolto
- calcola la quota dei comparti finanziari e assicurativi in quote

Supporto alle funzioni fondamentali

Il Fondo ha affidato l'attività di supporto per la gestione del rischio e di controllo e revisione interna ad una società esterna ("Bruni e Marino & C. S.r.l" con sede in Milano) che presta, tra le altre cose, i seguenti servizi:

- attività di verifica preventiva e visite di audit
- rapporti e relazioni oltre ad attività di reportistica alle funzioni fondamentali

Gestori Finanziari

Sono soggetti che investono le risorse finanziarie conferite, nel rispetto dei limiti normativi, regolamentari e di mandato, nonché della politica di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Esercitano, se richiesto dal Fondo, i diritti di voto spettanti al Fondo inerenti ai titoli oggetto della gestione.

Outsourcing amministrativo e contabile

Il Service Amministrativo si occupa di tutte le attività di gestione amministrativa del Fondo (esigenze contabili, amministrative, fiscali, gestione dei flussi informativi relativi alle adesioni, contribuzioni, uscite ...). La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata a Prevynet Spa con sede in Preganziol (Tv). I costi di questo servizio sono a carico della Capogruppo.

Advisor

Il Fondo ha conferito l'incarico di Advisor Finanziario a "Prometeia Advisor Sim Spa" e quello di Advisor di Rischio a "Mangusta Risk L.t.d".

Si tratta di Società di consulenza che affiancano gli organismi del Fondo nella definizione dell'Asset Allocation Strategica (AAS), nella selezione e scelta dei gestori e nel monitoraggio dell'attività degli stessi e di quelle del fondo più in generale.

Il Fondo ha deciso di avvalersi anche di NUMMUS.Info Spa, quale Advisor ESG (Environmental, Social and Governance) per l'implementazione delle proprie linee guida in tema di investimenti socialmente responsabili (SRI – Socially Responsible Investment) e per la fornitura di prodotti e servizi per l'integrazione di aspetti sociali, ambientali e di governance negli investimenti.

In relazione agli investimenti immobiliari il fondo si avvale del supporto delle società Link Consulting Partners Spa e Nomisa Spa per la valutazione dello sconto da applicare ai fondi immobiliari e per la valutazione della società Primula Srl.

Organo di vigilanza (COVIP)

Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è l'autorità pubblica che vigila, anche mediante attività ispettiva, sulle forme pensionistiche complementari al fine di assicurare la sana e prudente gestione delle stesse, il buon funzionamento del sistema e la tutela degli iscritti e dei beneficiari.



Servizi agli iscritti

Il Fondo attraverso il proprio sito mette a disposizione una serie di informazioni utili per gli iscritti. Inoltre, anche tramite l'apposita "Area Riservata", accessibile esclusivamente con specifiche credenziali, gli interessati potranno:

- consultare la propria posizione previdenziale, visualizzando il controvalore del montante accantonato e i flussi contributivi
- visionare la comunicazione periodica (Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo) contenente informazioni dettagliate sulla posizione individuale
- scaricare le serie storiche delle quote dei comparti finanziari
- riallocare tra i comparti lo "zainetto" e i contributi futuri. La richiesta di "switch" può essere fatta trascorsi 12 mesi dalla precedente
- stimare attraverso l'apposita funzione -"Calcola la tua pensione"- la copertura pensionistica pubblica e quella complementare, tenendo conto di quanto già accumulato nel Fondo
- monitorare lo stato di avanzamento/lavorazione delle pratiche (anticipazioni, prestazioni, riscatto e trasferimento)
- scaricare documentazione varia, modulistica e istruzioni
- ricevere assistenza e consulenza tramite l'apposita procedura "FORM-MAIL"
- aggiornare i propri dati nell'anagrafe del Fondo
- stimare l'impatto fiscale delle richieste di riscatto, prestazioni, anticipi e RITA, tramite gli appositi simulatori

5 - CONTRIBUTI

I contributi versati alle forme di previdenza complementare dal lavoratore e dal datore di lavoro, siano essi volontari oppure dovuti in base a contratti o accordi collettivi (anche aziendali), con esclusione del TFR, sono deducibili dal reddito complessivo dell'aderente per un importo non superiore a € 5.164,57 (art. 8 c. 4 del D.lgs. 252/2005).

I contributi per la parte superiore a € 5.164,57 (escluso il TFR) non dedotti in sede di versamento al Fondo, non sono assoggettati all'imposizione fiscale in sede di liquidazione della prestazione, a condizione che l'iscritto segnali entro il 31 dicembre di ogni anno l'importo non dedotto riferito all'anno precedente.

Ai lavoratori di prima occupazione successiva al primo gennaio 2007, ovvero privi di una posizione contributiva aperta presso qualsiasi ente di previdenza obbligatoria a quella data, che nei primi 5 anni di partecipazione ad una forma pensionistica complementare hanno effettuato versamenti per un importo inferiore al plafond di € 5.164,57, è consentito, nei 20 anni successivi al quinto anno di partecipazione, di dedurre dal reddito complessivo i contributi eccedenti il limite di € 5.164,57 pari alla differenza positiva tra l'importo di € 25.822,85 e i contributi effettivamente versati nei primi 5 anni di partecipazione, per un importo, comunque, non superiore a € 2.582,29. Pertanto, l'importo massimo annuale complessivamente deducibile, alle suddette condizioni, è pari a € 7.746,86.

Contributi aziendali

Il lavoratore iscritto al Fondo gode del contributo aziendale mensile stabilito dagli accordi collettivi tempo per tempo vigenti (attualmente 4 %), calcolato, salvo eccezioni, sull'imponibile utile ai fini del Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Continua a trovare applicazione quanto previsto dagli specifici accordi relativamente agli iscritti appartenenti a determinate "platee" (es. "Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo", "ISP CASA").

Contributi degli iscritti

L'aderente ha facoltà di integrare il contributo datoriale con una percentuale a scelta (max. 20%). Il contributo a carico del lavoratore non è obbligatorio per avere diritto al contributo a carico del datore di lavoro. La contribuzione può derivare anche da trasferimenti da altri fondi (c.d. zainetti).

È anche possibile decidere di versare esclusivamente il TFR.
La percentuale di destinazione al fondo del TFR maturando, con possibilità d'incremento o ri-

duzione, può essere:

- 0%
- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

È bene sottolineare che il TFR versato al fondo è esente da imposizione fiscale al momento del suo trasferimento. Al pensionamento le prestazioni erogate godono di un regime fiscale agevolato (vedi più avanti).

Gli ultimi accordi sottoscritti hanno previsto la possibilità per le Lavoratrici e i Lavoratori, che maturano il requisito pensionistico entro 24 mesi, di versare il Trattamento di Fine Rapporto maturato entro il 31 dicembre 2006 (c.d. "TFR Progresso") nella propria posizione individuale presso il Fondo Pensione ISP.



6 - INVESTIMENTI DEL FONDO

Gli investimenti sono attuati in modo da cercare di consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Fondo ISP affida la gestione del patrimonio dei comparti finanziari a intermediari specializzati, gestori, tutti appositamente selezionati. Questi gestori, che operano in forza di specifiche convenzioni, devono attenersi al mandato ricevuto dal Fondo e le risorse gestite sono depositate presso la Banca depositaria, che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni del gestore.

Il tipo di gestione può essere:

- Attiva - in questo caso il gestore ha alcuni margini di discrezionalità e, sovrappesando e/o sottopesando alcune asset class e/o titoli, cerca di "battere" il benchmark migliorando la performance
- Passiva - in questo caso il gestore adotta la replicazione del benchmark della strategia di investimento

Per i comparti assicurativi, le risorse sono conferite direttamente alle Compagnie assicurative, che provvedono ad allocarle in gestioni separate.

Il Fondo effettua anche investimenti diretti in:

- strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati (quote azionarie della Banca d'Italia)
- strumenti finanziari alternativi (Private Debt - Fondi Immobiliari - Private Equity - Infrastrutture e Rinnovabili)
- titoli azionari quotati che consentono investimenti qualificati in esenzione di imposta
- investimenti in OICR (Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio) per alcune Asset Class

Offerta di investimento (Comparti)

Il Fondo è multi-comparto e gli aderenti, quindi, in base alle loro caratteristiche di avversione/propensione al rischio e all'orizzonte temporale (numero di anni al pensionamento), hanno la possibilità di scegliere l'investimento tra gli 8 comparti disponibili a nuove iscrizioni:

- Difensivo
- Bilanciato Rischio Controllato
- Equilibrato
- Dinamico Futuro Responsabile
- Dinamico
- Stabilità

- o Conservativo
- o Insurance (Riservato Agli Assicurativi)

In fase di adesione viene proposto un questionario di autovalutazione che aiuta l'interessato a scegliere a quale comparto aderire.

Gli iscritti hanno la facoltà di allocare la propria posizione individuale, in fase di iscrizione, fino ad un massimo di 3 comparti. In fase di accumulo la posizione può essere allocata fino ad un massimo di 5 comparti.

Sono inoltre operativi ulteriori comparti assicurativi non aperti a nuove adesioni:

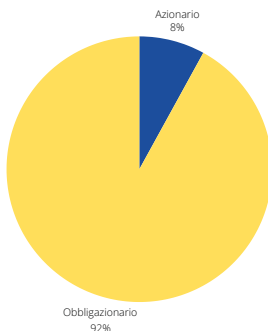
- o Assicurativo Tradizionale
- o Assicurativo Garantito
- o Assicurativo Garantito Sezione Bis
- o Assicurativo Garantito Sezione Ter
- o Unit Linked
- o Garantito ex BMP
- o Mobiliare ex Cariparo
- o Rendita INA ex UBI
- o Assicurativo 5 ex BRE
- o Assicurativo di ramo I ex UBI/BPB
- o Assicurativo linea 5 ex BPA

Di seguito riportiamo una sintesi delle caratteristiche dei comparti aperti a nuove iscrizioni, rimandando alla Nota Informativa, che il fondo mette a disposizione sul proprio sito, per quelli non più aperti.

Comparto Difensivo

- **Categoria:** Obbligazionario Misto
- **Orizzonte temporale:** Breve (fino a 5 anni dal pensionamento)
- **Politica di gestione:** prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari di breve/media durata pari al 95% mentre la componente in titoli azionari è pari al 5%. A decurtazione della

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



AZIONARIO

OBBLIGAZIONARIO

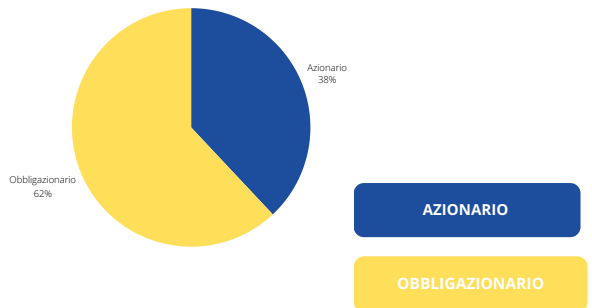
componente obbligazionaria, e fino ad un massimo del 5%, è previsto l'investimento diretto in strumenti finanziari non quotati di carattere azionario

- **Architettura della gestione** si articola in:
 - 3 mandati di gestione delegata obbligazionari a breve termine (1-3 anni), parametrati a benchmark, di cui:
 - 1 mandato governativo passivo Paneuropeo ed USA a breve termine, a cambio coperto per le divise extra Euro
 - 1 mandato corporate Investment Grade passivo a breve termine Euro
 - 1 mandato corporate Investment Grade attivo a breve termine Euro
 - 2 OICVM obbligazionari Bond Aggregate attivi, in gestione diretta e parametrati a benchmark
 - 2 mandati di gestione delegata azionari, parametrati a benchmark di cui:
 - 1 mandato azionario Europa passivo a cambio coperto
 - 1 mandato azionario Europa attivo a cambio coperto
- **Aree geografiche di investimento:** gli investimenti sono concentrati principalmente in strumenti finanziari emessi nei paesi sviluppati, prevalentemente europei
- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Garanzia:** assente

Comparto Bilanciato Rischio Controllato

- **Categoria:** Bilanciato flessibile
- **Orizzonte Temporale:** Medio lungo periodo (da 10 a 15 anni dal pensionamento)
- **Politica di gestione:** orientata verso titoli obbligazionari (min. 50% - max 100%), azionari e strumenti alternativi; è possibile una componente piuttosto significativa in azioni e/o strumenti finanziari di rischio equivalente (min. 0% - max 50%)
- **Architettura della gestione:** la gestione è di tipo multi asset e si articola in 2 mandati di gestione delegata attivi bilanciati flessibili multi asset, non parametrati a benchmark, total return

Composizione del portafoglio al 31/12/2023

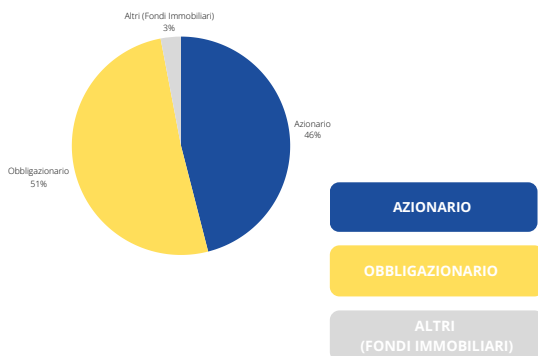


- **Aree geografiche di investimento:** componente obbligazionaria prevalentemente impiegata in titoli emessi o garantiti dagli Stati appartenenti all'OCSE o emessi da enti internazionali di carattere pubblico; eventuali investimenti obbligazionari in mercati non appartenenti all'OCSE hanno carattere del tutto residuale (comunque non superiore al 12% del patrimonio investito ed esclusivamente con strumenti denominati in euro o in dollari USA). Componente azionaria prevalentemente investita in azioni area Euro o in paesi sviluppati extra Euro; le azioni di paesi emergenti non possono superare l'8% del patrimonio investito
- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Garanzia:** assente

Comparto Equilibrato

- **Categoria:** Bilanciato
- **Orizzonte temporale:** Medio/Lungo Periodo (tra 10 a 15 anni dal pensionamento)
- **Politica di gestione:** prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito pari al 48% e titoli di capitale pari al 40%. Sono previsti investimenti in Fondi di Investimento Alternativi nella misura del 12%. A decurtazione della componente obbligazionaria e fino ad un massimo del 5% è previsto l'investimento diretto in strumenti finanziari non quotati di carattere azionario

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



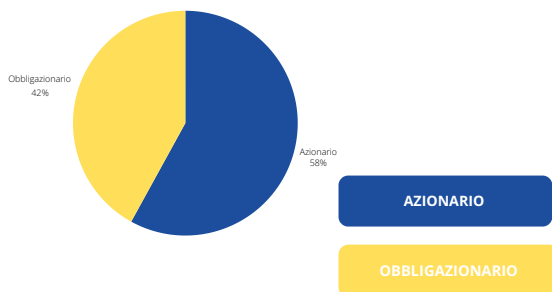
- **Architettura della gestione:** le gestioni sono suddivise per asset class specialistiche e si articolano in:
 - 6 mandati di gestione delegata obbligazionari, parametrati a benchmark, di cui:
 - 1 mandato obbligazionario governativo passivo Paneuropeo ed USA a cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario governativo emergenti attivo a cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade passivo Euro e USD a cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade Euro attivo a cambio coperto

- 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade USD attivo a cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario corporate High Yield globale attivo a cambio coperto
 - 2 OICVM obbligazionari Bond Aggregate attivi, in gestione diretta e parametrati a benchmark
 - 3 mandati di gestione delegata azionari, parametrati a benchmark di cui:
 - 1 mandato azionario passivo Europa e USA a cambio coperto al 50% su area extra UE
 - 1 mandato azionario Europa attivo a cambio coperto
 - 1 mandato azionario USA attivo a cambio coperto al 50%
 - 5 OICVM azionari specialistici, in gestione diretta e parametrati a benchmark, di cui:
 - 2 OICVM azionario Japan attivo a cambio aperto
 - 1 OICVM azionario Pacific ex Japan passivo a cambio aperto
 - 2 OICVM azionario Emerging attivo a cambio aperto
- **Aree geografiche di investimento:** gli investimenti obbligazionari sono concentrati principalmente in strumenti finanziari emessi nei Paesi sviluppati, quelli azionari prevalentemente area Euro e Paesi sviluppati extra Euro. Gli investimenti in strumenti finanziari relativi a soggetti residenti in "paesi emergenti" sono realizzati secondo quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
 - **Garanzia:** assente

Comparto Dinamico Futuro Responsabile

- **Categoria:** Azionario
- **Orizzonte temporale:** Lungo Periodo (oltre 15 anni al pensionamento)
- **Politica di gestione:** è orientata verso investimenti in settori ed imprese che pongono al centro della propria attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance, proponendo anche, tra gli investimenti, uno specifico focus sul tema del cambiamento climatico e mira a conciliare gli obiettivi di performance

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



con le sempre più attuali sfide ambientali. La gestione viene effettuata direttamente dal Fondo tramite sottoscrizione di quote di OICVM armonizzati e di FIA di Infrastrutture ed Energie Rinnovabili. La gestione non investe direttamente in titoli di debito e/o titoli di capitale

- **Architettura della gestione:** è attuata tramite:
 - OICVM armonizzati europei (UCITS) generalisti euro, equity e bond corporate, per circa il 75% del portafoglio complessivo, che investono in emittenti ad elevato standard ESG, che sono positivamente esposti, o sviluppano soluzioni a problemi di sviluppo sostenibile
 - OICVM armonizzati europei (UCITS) tematici climate-change per il 15%, che investono in emittenti operanti in attività incentrate sulla capacità di adattamento al cambiamento climatico o sull'attenuazione di quest'ultimo
- **Aree geografiche di investimento:** gli investimenti sono concentrati principalmente in strumenti finanziari emessi nei Paesi sviluppati
- **Sostenibilità:** il comparto è caratterizzato da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
- **Garanzia:** assente

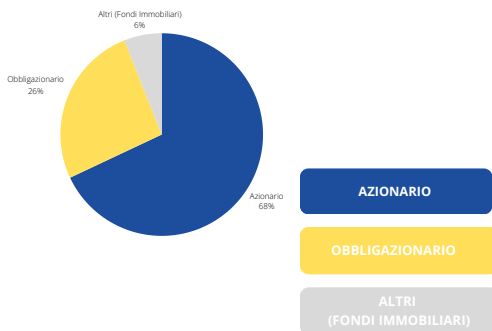
Comparto Dinamico

- **Categoria:** Azionario
- **Orizzonte temporale:** Lungo Periodo (oltre 15 anni al pensionamento)
- **Politica di gestione:** prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria con un livello neutrale pari al 60% e titoli di debito pari al 20%. Sono previsti investimenti in Fondi di Investimento Alternativi nella misura del 20%
- **Architettura della gestione:** effettuata attraverso
 - 6 mandati di gestione delegata obbligazionari, parametrati

a benchmark, di cui:

- 1 mandato obbligazionario governativo paneuropeo ed USA a cambio coperto
- 1 mandato obbligazionario governativo emergenti attivo a cambio coperto
- 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade passivo Euro e USD a cambio coperto
- 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade Euro attivo a

Composizione del portafoglio al 31/12/2023

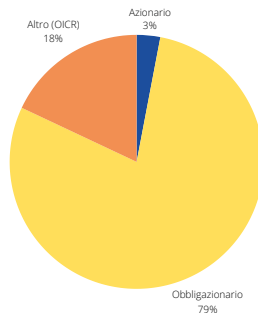


- cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario corporate Investment Grade USD attivo a cambio coperto
 - 1 mandato obbligazionario corporate High Yield globale attivo a cambio coperto
 - 2 OICVM obbligazionari Bond Aggregate attivi, in gestione diretta e parametrati a benchmark
 - 3 mandati di gestione delegata azionari, parametrati a benchmark di cui:
 - 1 mandato azionario passivo Europa e USA a cambio coperto al 50% su area extra UE
 - 1 mandato azionario Europa attivo a cambio coperto
 - 1 mandato azionario USA attivo a cambio coperto al 50%
 - 5 OICVM azionari specialistici, in gestione diretta e parametrati a benchmark, di cui:
 - 2 OICVM azionario Japan attivo a cambio aperto
 - 1 OICVM azionario Pacific ex Japan passivo a cambio aperto
 - 2 OICVM azionario Emerging attivo a cambio aperto
- **Aree geografiche di investimento:** gli investimenti obbligazionari sono concentrati principalmente in strumenti finanziari emessi nei Paesi sviluppati, quelli azionari prevalentemente area Euro e Paesi sviluppati extra Euro. Gli investimenti in strumenti finanziari relativi a soggetti residenti in "paesi emergenti" sono realizzati secondo quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica
- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Garanzia:** assente

Comparto Stabilità

- **Categoria:** Obbligazionario misto
- **Orizzonte Temporale:** Medio periodo (fino a 10 anni dal pensionamento)
- **Politica di gestione:** Le risorse del comparto sono investite in polizze di capitalizzazione (ramo V) in monte, che non prevedono alcuna forma di costo/prelievo sui versamenti. L'investimento in altre attività finanziarie è previsto in mi-

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



AZIONARIO

OBBLIGAZIONARIO

ALTRO
(OICR)

sura strettamente necessaria e funzionale alla gestione dei flussi di cassa. Le polizze di ramo V operano sulla base di un meccanismo di capitalizzazione finanziaria "pura", dove il valore delle polizze è calcolato dal Depositario attraverso gli algoritmi forniti dalle Compagnie ed è espresso in quote, il cui valore è calcolato con cadenza mensile. Lo strumento operativo utilizzato dalle Compagnie di Assicurazioni per la gestione delle risorse conferite in polizza è quello della Gestione Speciale. Le Gestioni Speciali valorizzano a costo storico e, conseguentemente, mitigano fortemente la sensibilità dei rendimenti alla volatilità dei mercati

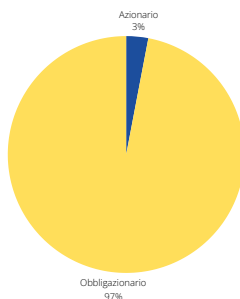
- **Architettura della gestione:** Le informazioni relative a strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali e rischio cambio sono inserite all'interno di ogni relazione sulle risorse conferite in polizza è quella della Gestione Speciale. Le Gestioni Speciali valorizzano a costo storico e, conseguentemente, mitigano fortemente la sensibilità dei rendimenti alla volatilità dei mercati
- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Garanzia:** assente

Il comparto nasce dalla concentrazione dei comparti assicurativi di ramo V ("ASSICURATIVO NO LOAD", "ASSICURATIVO EX CARIFAC", "GARANTITO EX UBI", "ASSICURATIVO 6 EX BRE", "GARANZIA – ASSICURATIVO EX BDM", "ASSICURATIVO LINEA 5 ZURICH EX BPA").

Comparto Conservativo

- **Categoria:** Garantito
- **Orizzonte temporale:** Breve Periodo (fino a 5 anni dal pensionamento)
- **Politica di gestione:** orientata principalmente verso titoli di debito dell'Area Euro
- **Architettura della gestione:** il comparto adotta un modello di gestione assicurativa delle risorse, mediante una polizza di ramo VI, che rappresenta la forma gestionale assicurativa riservata ai fondi pensione di nuova costituzione ed è simile alle gestioni finanziarie, essendo il portafoglio contabilizzato a valori di mercato. Diversamente dalle gestioni

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



AZIONARIO

OBBLIGAZIONARIO

finanziarie, tuttavia, le risorse del comparto vengono trasferite alla compagnia di assicurazione, alla quale sono intestati i conti e i depositi

- **Area geografica di investimento:** gli investimenti sono concentrati principalmente in strumenti finanziari emessi nei Paesi sviluppati
- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Caratteristica della garanzia:** Oltre che alla scadenza della convenzione di gestione, la garanzia è prevista nei seguenti casi:
 - esercizio del diritto alla prestazione pensionistica
 - riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo
 - riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi
 - riscatto per inoccupazione inferiore a 48 mesi o mobilità
 - riscatto per decesso dell'aderente
 - anticipazione per spese sanitarie o per acquisto/ristrutturazione della prima casa di abitazione
 - Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)

La garanzia opera nelle seguenti misure:

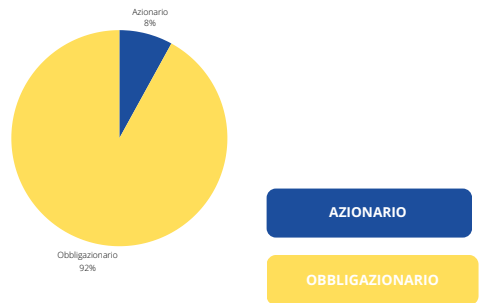
- 100% per gli aderenti in forma tacita, ossia attraverso il conferimento tacito del TFR
- 95% per gli aderenti in forma esplicita

(Il comparto CONSERVATIVO è destinato ad accogliere i flussi di TFR confluiti tacitamente, tranne che per il personale assicurativo).

Comparto Insurance

- **Categoria:** Garantito (polizza assicurativa)
- **Orizzonte temporale:** Medio Periodo (fino a 10 anni dal pensionamento)
- **Politica di Investimento:** Le risorse del comparto sono investite in una polizza di rendita differita (ramo I) con opzione di conversione in capitale della Compagnia Fideuram dal nome "PREVIDENZA VITA INVESTIMENTO" ed indicato con la sigla PREV.I.. Lo strumento operativo utilizzato dalle compagnie per la gestione delle risorse conferite in polizza è quello della Gestione Speciale. Le Gestioni Speciali valorizzano a costo storico e, conseguentemente, mitigano fortemente la sensibilità dei rendimenti alla volatilità dei mercati

Composizione del portafoglio al 31/12/2023



- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili
- **Garanzia:** la polizza assicurativa di ramo I in cui investe il comparto prevede il consolidamento annuale dei rendimenti, senza garanzia di rendimento minimo

6.1 - VANTAGGI FISCALI SUGLI INVESTIMENTI

I rendimenti prodotti dagli investimenti fatti dal Fondo sono soggetti ad una tassazione agevolata che varia tra il 12,5% e il 20% a seconda della tipologia di titoli in cui investe il Fondo.

Altro importante vantaggio delle forme di previdenza complementare è che, per tutta la durata della fase di accumulazione del capitale, sono esenti dall'imposta di bollo.



7 - LE PRESTAZIONI DEL FONDO

L'adesione ad un fondo pensione è finalizzata ad ottenere una prestazione pensionistica complementare (Capitale – Rendita), che si acquisisce (art. 11 del D.Lgs. 252/2005) al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche previste, purché si possano vantare almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

L'iscritto che matura il diritto alla pensione e cessa il rapporto di lavoro può chiedere:

- il mantenimento della posizione presso il Fondo (con almeno un anno di contribuzione oppure se può far valere almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare)
- l'erogazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale e/o di rendita:
 - in capitale fino al 100% per i "vecchi iscritti"
 - in capitale nella misura massima del 50% per i "nuovi iscritti", a meno che la rendita (vitalizia annua immediata) derivante dalla conversione di almeno il 70% del capitale finale accumulato sia inferiore al 50% dell'assegno sociale tempo per tempo vigente. In questo ultimo caso anche i "nuovi iscritti" potranno richiedere il 100% del capitale
 - e/o in rendita

È possibile chiedere la restituzione della propria posizione, anche in parte, prima della maturazione dei suddetti requisiti (art. 4 del D.Lgs. 252/2005) per:

- Riscatti
- Anticipazioni
- Trasferimenti

Le prestazioni erogate dal Fondo sono tassate in modo differenziato in funzione:

- della tipologia di iscrizione:
 - vecchio iscritto – titolare alla data del 28/4/1993 di una posizione presso un fondo pensione già istituito alla data di entrata in vigore della Legge 421/1992
 - nuovo iscritto – titolare della posizione successivamente al 28/4/1993
- della causale di richiesta
- del periodo di accumulo delle somme versate:
 - M1 - fino al 2000
 - M2 - dal 2001 al 2006
 - M3 - dal 2007

NOTA BENE: tutte le prestazioni non sono assoggettabili a nessun vincolo in quanto diritti non cedibili, non sequestrabili e non pignorabili.

Prestazione Pensionistica in Capitale ("Vecchi Iscritti")

Prevista in caso di maturazione dei requisiti pensionistici con 5 anni di iscrizione alla previdenza complementare. L'interessato può esercitare il riscatto con applicazione di due differenti regimi fiscali:

- Vecchio regime fiscale (NON opzione art 11 D.lgs. 252/2005)
- Nuovo regime fiscale (opzione art.11 D.lgs. 252/2005)

Applicazione Vecchio regime fiscale (Non opzione art. 11 D.lgs. 252/2005)

M1	M2	M3
Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%	Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi non dedotti	Montante maturato dal 2007 al netto dei contributi non dedotti
Tassazione separata ad aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%	Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%	



Con l'applicazione del vecchio regime fiscali è possibile la liquidazione dell'intero capitale accantonato con le seguenti particolarità:

- L'aliquota media calcolata internamente al fondo è più elevata rispetto all'opzione prevista dal nuovo regime fiscale poiché il reddito di riferimento è più alto sommando i periodi M2 e M3
- Opera generalmente la doppia tassazione dei rendimenti maturati nei periodi M2 e M3

Applicazione Nuovo regime fiscale (opzione art. 11 D.lgs. 252/2005)

M1	M2	M3
Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%	Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Tassazione separata ad aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%	Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%	Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%

Con l'applicazione del nuovo regime fiscale non è garantita la possibilità di liquidazione dell'intero capitale. Questo dipende dall'importo M3 (accantonato dal 2007) con le seguenti specifiche:

- possibilità di liquidazione al 100% se la conversione del 70% del capitale residuo post 2007 determina una rendita inferiore al 50% dell'assegno sociale tempo per tempo in vigore
- negli altri casi esiste la possibilità di liquidare sino al 50% del capitale accantonato post 2007 e per la restante parte esiste l'obbligo della rendita

In entrambi i casi (applicazione o meno del nuovo regime fiscale previsto dall'art.11 D.lgs. 252/2005) il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e, l'anno successivo, la relativa Certificazione Unica che deve essere conservata, senza nulla indicare nella dichiarazione dei redditi.



Prestazione Pensionistica (“Nuovi Iscritti”)

È prevista in caso di maturazione dei requisiti pensionistici con 5 anni di iscrizione alla previdenza complementare. Gli interessati potranno ottenere la prestazione in capitale nella misura massima del 50% e per la restante parte in rendita.

Sarà possibile ottenere la prestazione in capitale del 100% solo nel caso in cui la conversione del 70% del capitale finale accumulato determina una rendita inferiore al 50% dell'assegno sociale tempo per tempo in vigore.

Di seguito gli aspetti fiscali sulla prestazione in forma di capitale (parziale o totale nei casi previsti):



Tassazione sulla prestazione in capitale		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%		Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%

Anche in questo caso il Fondo rilascia il prospetto di liquidazione e la relativa Certificazione Unica l'anno successivo che deve essere conservata, senza nulla indicare nella dichiarazione.

Prestazione Pensionistica in Rendita (nessuna distinzione tra "Vecchi Iscritti" – "Nuovi Iscritti")

In caso di obbligo o scelta della prestazione in rendita, di tutto o parte del capitale residuo, abbiamo i seguenti effetti fiscali:

Tassazione sulla prestazione in rendita		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al 87,5%	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Tassazione ordinaria sulla base dell'aliquota comunicata dal casellario INPS	Tassazione ordinaria sulla base dell'aliquota comunicata dal casellario INPS	Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%. Sulla rivalutazione della rendita si applica l'imposta sostitutiva del 26%, salvo la parte già tassata dei titoli di stato

La Compagnia che eroga la rendita rilascia la Certificazione Unica i cui importi M1 e M2 dovranno essere inseriti nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. Non dovranno essere segnalati quelli del periodo M3

Per le erogazioni delle rendite, il Fondo ha stipulato una convenzione gestita con la Compagnia di Assicurazione Generali Italia Spa, che garantisce agli iscritti una ampia gamma di opzioni:

- Rendita vitalizia immediata - erogabile finché l'assicurato è in vita
- Rendita certa per 5 o 10 anni per essere poi erogata sino a quando l'assicurato è in vita. Alla scadenza del periodo certo (5 o 10 anni) diventa vitalizia oppure cessa se l'iscritto è deceduto
- Rendita reversibile - in caso di decesso dell'iscritto la rendita passa ai soggetti beneficiari in percentuale opzionata
- Rendita contro assicurata - erogata finché è in vita l'iscritto, prevede il pagamento di un premio alla morte dell'assicurato
- Rendita Long Term Care Insurance - rendita erogata finché è in vita l'assicurato e che



raddoppia in caso di sopravvenuta non autosufficienza

Per gli aderenti ai comparti assicurativi gestiti con polizze di Ramo I sono previste idonee convenzioni.

Pensionamento con meno di 5 anni di iscrizione

In caso di raggiungimento dei requisiti pensionistici con meno di 5 anni di iscrizione a previdenza complementare si applica la tassazione prevista per i riscatti.

7.1 - RISCATTI (D.LGS 252/2005 ART. 14)

Agli iscritti che cessano il rapporto di lavoro, senza aver maturato il diritto alla pensione (qualsiasi sia la causa) è consentito il riscatto, in tutto o in parte, della posizione maturata, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione. Il riscatto può avvenire per:

- dimissioni, licenziamento, cessazione per volontà delle parti
- accesso al Fondo di Solidarietà (c.d. Fondo esuberi)
- invalidità
- inoccupazione o per decesso

Riscatti per dimissioni, licenziamento, cessazione per volontà delle parti

È possibile riscattare sino al 100% del montante prima della maturazione dei requisiti con i seguenti effetti fiscali:

Vecchio Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Tassazione separata ad aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%	Tassazione ordinaria con aliquota IRPEF minimo 23% - massimo 43%	Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%



Nuovo Iscritto		
<p>M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti</p>	<p>M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi già tassati e dei contributi non dedotti</p>	<p>M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti</p>
<p>Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione ordinaria con aliquota IRPEF minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%</p>



In entrambi i casi il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e, l'anno successivo, la relativa Certificazione Unica. La parte soggetta a tassazione ordinaria (M2) deve essere inserita nella dichiarazione dei redditi.



Riscatti per accesso al Fondo di Solidarietà (c.d. F. Esuberi)

In caso di "esodo" può essere esercitato il riscatto anche, totale, del capitale accantonato secondo le seguenti causali:

- sul primo 50% per "mobilità"
- sul restante 50% per "cause diverse"

Riscatto per mobilità			
Vecchi Iscritti	M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
	Tassazione separata ad aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%	Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%	Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%
Riscatto per cause diverse			
Vecchi Iscritti	M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
	Tassazione separata ad aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%	Tassazione ordinaria con aliquota IRPEF minimo 23% - massimo 43%	Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%



Riscatto per mobilità

Nuovi iscritti	M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
	Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%		Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%

Riscatto per cause diverse

Nuovi iscritti	M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
	Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%	Tassazione ordinaria con aliquota IRPEF Minimo 23% - massimo 43%	Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%

In entrambi i casi il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e, l'anno successivo, la relativa Certificazione Unica. In caso di riscatto con causale "mobilità" gli importi soggetti a tassazione ordinaria IRPEF devono essere inseriti nella dichiarazione dei redditi.



Riscatto per Invaldit 

In caso di invalidit  permanente maggiore o uguale ai 2/3, prima della maturazione dei requisiti pensionistici e purch  tale invalidit  sia sopraggiunta dopo l'iscrizione al fondo, pu  essere esercitato il riscatto totale della posizione con i seguenti effetti fiscali:

Vecchio Iscritto		
<p>M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti gi� tassati al 12.5%</p>	<p>M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti gi� tassati e dei contributi non dedotti</p>	<p>M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti gi� tassati e dei contributi non dedotti</p>
<p>Tassazione separata con aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro o aliquota calcolata internamente dal fondo (per quelli gi� cessati) Minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%</p>

Nuovo Iscritto		
<p>M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti</p>	<p>M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi gi� tassati e dei contributi non dedotti</p>	<p>M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti gi� tassati e dei contributi non dedotti</p>
<p>Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%</p>

In entrambi i casi il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e, l'anno successivo, la relativa Certificazione Unica che deve essere conservata, senza nulla indicare nella dichiarazione dei redditi.

Riscatto per inoccupazione o per decesso

In caso di decesso oppure di inoccupazione, uguale o maggiore di 48 mesi, prima della maturazione dei requisiti pensionistici, può essere esercitato il riscatto totale della posizione. Nel caso l'inoccupazione sia compresa tra 24 e 48 mesi, il riscatto può essere esercitato solo sul 50% dell'accantonato.

Di seguito gli effetti fiscali a seconda della qualifica di "Vecchio iscritto" oppure "Nuovo Iscritto":

Vecchio Iscritto		
<p>M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12.5%</p>	<p>M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti</p>	<p>M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti</p>
<p>Tassazione separata con aliquota TFR comunicata dal datore di lavoro minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%</p>	<p>Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%</p>





Nuovo Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Tassazione separata con aliquota media calcolata internamente dal fondo minimo 23% - massimo 43%		Tassazione a titolo di imposta definitiva con aliquota del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%

In entrambi i casi il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e, l'anno successivo, la relativa Certificazione Unica che deve essere conservata, senza nulla indicare nella dichiarazione dei redditi.

7.2 - ANTICIPAZIONI (D.LGS 252/05 ART 11 C.7)

Sono prestazioni erogate dalle forme pensionistiche complementari antecedentemente rispetto alla maturazione dei requisiti pensionistici a fronte di specifiche causali:

Spese Sanitarie

- Per importi complessivamente non inferiori a € 3000
- Richieste dell'aderente in qualsiasi momento per sé stesso / coniuge / figli
- Limite del 75% dell'intera posizione individuale
- Gravissime situazioni necessitanti terapie / interventi da valutarsi in relazione all'importanza / delicatezza dal punto di vista sia medico sia economico
- Ammessa liquidazione anticipata rispetto all'intervento / terapia

Acquisto Prima Casa

- Acquisto della prima casa di abitazione (intesa quale residenza o dimora abituale)

- documentato con atto notarile sia per sé, sia per i figli
- Richiesta dell'aderente effettuabile decorsi 8 anni dall'iscrizione
- Limite del 75% dell'intera posizione individuale

Ristrutturazione Prima Casa

- Per importi complessivamente non inferiore a € 7.500 IVA inclusa
- Ristrutturazione prima casa per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a) b) c) d) del comma 1 dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380
- Richiesta dell'aderente effettuabile decorsi 8 anni dall'iscrizione
- Limite 75% dell'intera posizione

Ulteriori Esigenze

- Richiesta dell'aderente effettuabile decorsi 8 anni dall'iscrizione
- Limite 30% dell'intera posizione maturata incrementata di tutte le anticipazioni percepite per la stessa motivazione e non reintegrate
- Non necessita di giustificazioni

Fiscalmente gli importi anticipati sono soggetti alle seguenti regole:

Vecchio Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti e dei rendimenti già tassati al 12,5%	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Aliquota media provvisoria calcolata internamente dal fondo, a tassazione separata soggetta a conguaglio con le liquidazioni minimo 23% - massimo 43%		Anticipo per spese sanitarie: Aliquota a titolo di imposta definitiva del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%
		Negli altri casi: Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%





Nuovo Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Aliquota media provvisoria calcolata internamente dal fondo, a tassazione separata soggetta a conguaglio Minimo 23% - massimo 43%		Anticipo per spese sanitarie: Aliquota a titolo di imposta definitiva del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%
		Negli altri casi: Aliquota a titolo di imposta definitiva del 23%

Il Fondo per ogni erogazione rilascia un prospetto di liquidazione e la relativa Certificazione Unica l'anno successivo senza riportare alcun dato nella dichiarazione dei redditi.

Esiste la possibilità di reintegrare la propria posizione previdenziale (reintegro delle anticipazioni) mediante contribuzione anche eccedente il limite annuale dei 5.164,57 euro.

7.3 - RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)

La RITA prevede l'erogazione in rate trimestrali di tutto il capitale, o parte di esso, durante il periodo intercorrente tra la richiesta dell'aderente e il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia. Può essere richiesta al verificarsi delle condizioni sotto riportate:

- cessazione dell'attività lavorativa
- raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia entro i 5 anni successivi
- avere maturato un requisito contributivo minimo di 20 anni nei regimi obbligatori
- avere almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari

Oppure, in alternativa:

- cessazione dell'attività lavorativa
- inoccupazione successiva alla cessazione dell'attività lavorativa per un periodo superiore a 24 mesi
- raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia entro i 10 anni successivi
- avere almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari

La RITA è soggetta alle seguenti regole fiscali:

Vecchio Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Aliquota a titolo di imposta definitiva del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%		
Nuovo Iscritto		
M1 Montante accantonato fino al 2000 al netto della franchigia del TFR e delle quote esenti	M2 Montante accantonato dal 2001 al 2006 al netto dei contributi già tassati e dei contributi non dedotti	M3 Montante maturato dal 2007 al netto dei rendimenti già tassati e dei contributi non dedotti
Aliquota a titolo di imposta definitiva del 15% che si riduce dello 0,30 per ogni anno di iscrizione oltre il 15° sino ad un minimo del 9%		



Il Fondo rilascia un prospetto di liquidazione e la relativa Certificazione Unica l'anno successivo. Gli importi erogati come RITA non devono essere inseriti nella dichiarazione dei redditi e non si cumulano agli altri redditi, a meno che l'interessato decida diversamente.

7.4 - SIMULATORI

Nell'Area Riservata del Fondo sono disponibili le funzioni per stimare l'impatto fiscale delle varie opzioni esercitabili dagli iscritti.

7.5 - TRASFERIMENTO

Gli iscritti possono optare per il trasferimento della posizione pensionistica ad altro fondo:

- in qualsiasi momento a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento
- in costanza di rapporto di lavoro, dopo 2 anni di iscrizione al fondo

Il trasferimento della posizione pensionistica avviene in esenzione di imposta.

7.6 - MANTENIMENTO DELLA POSIZIONE

Con il venir meno del rapporto di lavoro, e in mancanza di una diversa scelta da parte dell'interessato, viene comunque mantenuta l'intera posizione previdenziale maturata.

7.7 - PRESTAZIONI ASSICURATIVE ACCESSORIE

Gli iscritti possono attivare una copertura assicurativa (il cui costo è deducibile dal reddito nei limiti previsti per i contributi ordinari) contro rischio morte oppure rischio morte e invalidità totale permanente, avente validità annuale e tacitamente rinnovabile.

In caso di invalidità o decesso, garantisce all'iscritto o agli eredi/beneficiari un capitale aggiuntivo rispetto a quanto già maturato sulla posizione individuale. L'ammontare del capitale assicurato può essere fisso o può variare sulla base dell'età dell'assicurato, tenendo conto dell'evoluzione del bisogno di protezione del nucleo familiare e del crescente grado di sicurezza offerta dal progredire del piano di accumulo.

Il costo varia in funzione:

- del capitale assicurato
- dell'età e del sesso degli iscritti

L'ammontare della prestazione accessoria si configura come un'indennità risarcitoria e pertanto non subisce alcun tipo di tassazione.

7.8 - SPESE

Sono a carico della banca le spese generali e quelle di ordinaria amministrazione.
Sono a carico del fondo le spese relative alla gestione delle posizioni individuali e quelle connesse alla gestione del patrimonio.
Non sono previsti costi diretti di alcun genere a carico del singolo iscritto.

7.9 - INFORMAZIONI E RECAPITI

- Iscritto al n. 1222 all'Albo tenuto presso la COVIP nella Sezione Speciale I – Fondi Preesistenti
- Codice Fiscale: 96009640226
- Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari 10 – 20121 MILANO
- E-mail: fondopensionecontribuzionedefinitaGrISP@intesasanpaolo.com
- Pec: fn-d-pens-contrib-defn-grp-isp@pec.intesasanpaolo.com
- Uffici Amministrativi:
 - Piazza degli Affari, 3 – 20123 Milano (MI)
 - Piazza San Carlo, 156 – 10121 Torino (TO)
 - Via Battaglione Framarin, 18 – 36100 Vicenza (VI)
 - Via Trieste, 57/59 – 35121 Padova (PD)
- Contatti:
 - Call Center - Tel. 0422.1745996 (attivo da lunedì a venerdì dalle 09:00 alle 13:00)
 - Sito: www.fondopensioneintesasanpaolo.it
- Service Amministrativo
 - PREVINET – Sede Legale e Amministrativa Via E. Forlanini, 24 – 31022 Preganziol (TV)

7.10 - RECLAMI

Eventuali reclami riguardanti il rapporto tra l'aderente ed il Fondo devono essere inoltrati per iscritto (specificando sulla busta e nell'oggetto della comunicazione "Reclamo") a:

- ◆ Fondo Pensione a Contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo - Ufficio Affari Legale in Piazza degli Affari 3 – 20123 Milano (MI)

Nel caso in cui il fondo non fornisca risposta entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta, ovvero la risposta fornita non risultasse soddisfacente, l'aderente potrà poi inviare un esposto direttamente alla COVIP - Commissione di vigilanza sui fondi pensione, Piazza Augusto Imperatore, 27 - 00186 Roma (RM).

Informazioni sulle modalità di invio sono disponibili sul sito www.covip.it



UNISIN

UNITĂ SINDACALE
FALCRI · SILCEA · SINFUB

 **CONFESAL**
CONFEDERAȚIA NAȚIONALĂ A SINDICATULUI
ROMÂNESC AL ÎNȚEBĂTORILOR DE MUNCĂ